



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N.3

Del 19.01.2016

Oggetto: Piano rateale TARI anno 2015. Discussione.

L'anno duemilasedici il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 17.25 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 24 Consiglieri, assenti n. 9

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIGLIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIGLIOTTI	Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Del Vecchio~~, Castiello, Coppola, De Luea, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere comunale Giovanni Quarantiello primo firmatario, ha presentato l'unito ordine del giorno prot. 2173/2016 in materia di Piano rateale TARI anno 2015 (all.1).

Benevento,

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio D'Ascietti)



Prot. 2173 / M. 1. 2016

ALL. 1

Benevento, 11 gennaio 2016

Preg.mo Signor
Presidente del Consiglio Comunale di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

Oggetto: richiesta convocazione Consiglio Comunale, urgente, per l'inosservanza della D.C.C. n. 20 del 31.03.2015 - Pagamento TARI anno 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, considerato che:

- con D.C.C. n° 20 del 31.03.2015 fu deliberato che il tributo TARI, per l'anno 2015, viene versato, nell'anno 2016, in cinque rate e, nell'eventualità che i cittadini lo avessero richiesto, in dodici rate ;

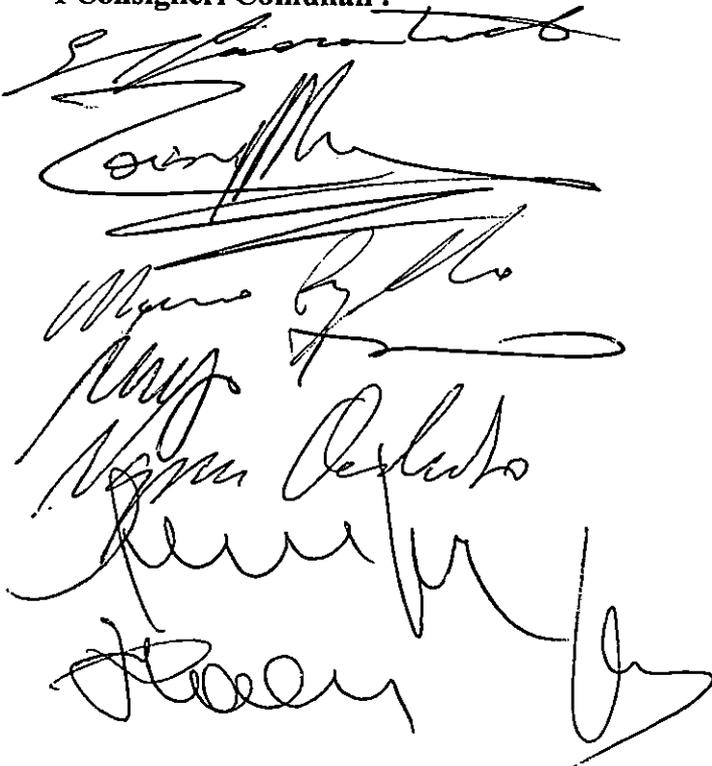
- la struttura tecnica dell'ufficio tributi, congiuntamente all'assessore, non si è attivata, in tempo utile e necessario, all'esecuzione della Delibera per la rateizzazione,

chiedono

per i suesposti motivi, la convocazione, urgente, del Consiglio Comunale in oggetto.

Certi di un positivo riscontro, porgono distinti saluti.

I Consiglieri Comunali :

A collection of seven handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are stylized and vary in length and complexity, representing the individual council members mentioned in the text above.

PRESENTI 24

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Interviene il Segretario Generale Dr. Uccelletti e di seguito il Consigliere Mario Zoino.

Interviene ancora il Consigliere Quarantiello che consegna al Presidente un invito (All.2).

Entrano in aula i Consiglieri Fioretti e Lanni. PRESENTI 26

Intervengono ancora il Segretario Generale Dr. Uccelletti, i Consiglieri De Nigris e Zoino Mario.

Interviene l'Assessore Coppola.

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Escono dall'aula i Consiglieri (Ambrosone, Orlando, Pasquariello, Picucci). PRESENTI 22

Il Presidente pone in votazione l'invito presentato dal Consigliere Quarantiello che consegue il seguente risultato: RESPINTO con 18 Voti Contrari (il Sindaco e i Consiglieri: Caputo, Collarile, De Pierro, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Pallidino, Palmieri, Zarro, Zoino Francesco) 4 Voti Favorevoli, resi per appello nominale

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Al Presidente del Consiglio
Comunale di
BENEVENTO

Al Segretario Generale del
Comune di
BENEVENTO

**OGGETTO : Rispetto della D.C.C. n° 20 del 31.03.2015 –
eventuale rateizzazione in dodicesimi.**

**Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello,
in ragione del fatto che:**

- **Con D.C.C. n° 20 del 31.03.2015 fu deliberato all'unanimità che il pagamento della tassa d'imposta TARI 2016, avvenisse in cinque rate o in dodici rate per i cittadini che, eventualmente, lo richiedessero e, di impegnare l'amministrazione ad aggiornare il Regolamento delle entrate in seguito al deliberato ;**
- **Le nuove procedure contabili armonizzate, non impongono, necessariamente, le entrate dei tributi nell'anno in corso,**

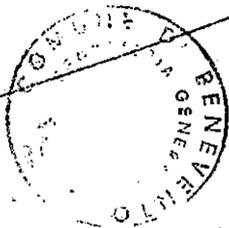
INVITA

la struttura a:

- 1. Inviare, tramite lettera e nel più breve tempo possibile, a tutti i contribuenti i quattro modelli di pagamento unificato (F/24) oltre il conguaglio;**
- 2. Nella stessa lettera, precisare che chi, eventualmente, lo volesse, può dividere la somma dovuta, in dodici rate, e pagarla, mensilmente, mediante bollettino di conto corrente postale.**

Benevento, li 19.01.2016





PUNTO NUMERO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: PAGAMENTO RATEALE TARI ANNO 2015. DISCUSSIONE.

C'è stata una richiesta di discutere questo argomento da parte dei consiglieri di opposizione e quindi nella scorsa conferenza dei capigruppo, insieme, abbiamo deciso di portare l'argomento all'attenzione del consiglio comunale per una discussione. Chi vuole intervenire su questo punto? Consigliere ci poteva anche essere qualcuno che la poteva precedere però non c'è, quindi, prego consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, che non vedo, gli assessori presenti, i consiglieri comunali. Prima di iniziare le mie considerazioni e riflessioni vorrei fare una domanda al segretario generale. Segretario, chi deve far rispettare l'esecutività delle delibere? Affinché queste delibere vengano una volta chiaramente votate e una volta che è stata data l'immediata esecutività, vengano chiaramente adottate e definiti gli adempimenti del caso? Quindi attendo prima una risposta.

SEGRETARIO: è chiaro che la delibera, una volta adottata è trasmessa ai settori e i settori di competenza, ovviamente nella persona del suo dirigente, è tenuto a dare esecuzione.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: è vero quello che dice il segretario, che l'immediata esecutività, poi il segretario passa al settore. Ma se ricordo bene e credo che poi l'ingegnere ci illustrerà meglio, io ricordo che questa delibera è stata approvata nel marzo 2015, ricordo bene, ingegnere? Allora se dal marzo a oggi il settore non è stato in grado di far partire e di dare immediata esecutività ad una delibera del consiglio comunale, approvata, credo, con larga maggioranza, allora questo settore presenta quanto meno delle lungaggini o delle incompetenze, che finalmente, in questo cacchio di comune qualcuno dovrebbe incominciare a pagare. Questo è quello che mi sembra di aver capito. Lascio comunque al tecnico ingegnere continuare. Ma questo che ho detto io lo sto ripetendo, perché si ripete sempre, anche per esempio per la mensa scolastica, dal marzo dell'anno scorso che fu chiusa, c'era tutto il tempo per mettere a posto il centro di cottura del comune, non si è fatto, non si è voluto fare? Non lo so, come al solito sono i settori che non sono riusciti a farlo e c'era tutto il tempo.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie consigliere Zoino. Il fatto che lei abbia rimarcato che io sia ingegnere, in questa materia, in questo momento la mia competenza non c'entra, anche perché nel

momento in cui abbiamo affrontato argomenti di mie piccole conoscenze e di mie piccole competenze, la struttura ha sempre detto che io ero un incapace, che chiaramente ben poco conoscevo la materia, però guarda caso si è verificato sempre e comunque ciò che io avevo affermato nel mio piccolo. Quindi non stiamo qua a dare esempi e a ricordare il passato, perché ognuno di noi sa la storia, che si è verificata in questo ultimo quinquennio di amministrazione Pepe. Segretario, lei ha affermato una cosa in parte giusta, però purtroppo le devo dire, gliel'ho già ribadito altre volte, lei ha un compito, come segretario generale, così come ogni segretario generale di ogni ente, e deve far rispettare ciò che sono le regole, in base a ciò che la legge nazionale e il testo unico degli enti locali e impartisce al ruolo dei segretari generali. Allora sia il testo unico degli enti locali e, tra parentesi, lo statuto comunale, l'articolo 47 dice che "il segretario generale, ove non sia stato nominato il direttore generale, nel rispetto delle direttive del sindaco, da cui dipende funzionalmente, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività. Il segretario generale oltre alle funzioni attribuitegli dalla legge - che cosa fa - unitamente provvede, dopo che siano stati adottati gli atti deliberativi, agli adempimenti relativi alla loro esecutività". Oltre allo statuto, segretario, c'è una delibera sulla rideterminazione della pianta organica e modifica del regolamento, la delibera di giunta N. 62 del 20 maggio 2008, dove dice che il segretario generale ha il compito di adottare lui stesso gli atti di competenza dei dirigenti inadempienti e quindi farli andare avanti, previa diffida. Mi chiedo: lei dal 31 marzo ha fatto tutto ciò? Perché qua non è più possibile scaricare le colpe sempre agli-altri; gli altri hanno delle colpe, sicuramente, perché io l'ho detto sui giornali, ho anticipato determinate eventuali riflessioni che il buon e grande assessore Coppola ha esplicitato oggi, però io ho evidenziato le inadempienze da parte della struttura, da parte del dirigente, da parte dell'assessore, però ci sono grosse inadempienze da parte sua, segretario. Lei non può dire "io ho dato la delibera e poi se la vede il dirigente". Non è così! [Intervento esterno] mi sembra di non avere sparato nessuno e di non aver offeso nessuno. Capogruppo lei dopo può anche controbattere al mio intervento, io sto invocando ciò che è uno statuto generale, ciò che è una delibera di giunta comunale e ciò che asserisce il testo unico degli enti locali. Se sto dicendo fesserie, visto che non sto accusando nessuno e non sto dando termini poco congrui a nessuno e non sto uccidendo nessuno, non vedo il motivo per cui io non debba dire che c'è qualcuno che comunque, pur facendo il segretario generale in questo ente, nonostante le sue capacità, è risultato inadempiente rispetto ai compiti che la legge gli attribuisce. Il fatto di non aver fatto rispettare una delibera che anche lei ha votato, per quanto mi riguarda è una questione da censurare e di inadempienza totale. [Intervento esterno] caro presidente nonché capogruppo del partito di maggioranza, giustamente come dice il consigliere De Nigris, lei si fa scudo dei dirigenti, quando conviene, quando non conviene dice che si fa scudo della politica. Allora scindiamo le cose. Io dico che, in qualità di consigliere comunale di opposizione, io non posso essere salvaguardato dai numeri, perché li avete voi, in qualità di consiglieri di maggioranza. Io non voglio essere salvaguardato chiaramente nemmeno dal segretario generale, perché so bene che in un certo qual senso chi dà l'incarico e accetta [Intervento esterno] io non posso essere salvaguardato dalla politica, ma voglio essere salvaguardato dal segretario generale, che ne ha i pieni poteri. Per quanto riguarda questa delibera approvata e votata ad unanimità il 31 marzo io non sono stato salvaguardato e insieme a me i cittadini di Benevento. Detto questo, assessore, io la ringrazio per l'articolo che lei oggi ha fatto su un quotidiano locale, perché chiaramente mi ha dato ancora di più spunto per poter ampliare ciò che dovevo eventualmente andare a dire e a ribadire in consiglio comunale. Generalmente gli articoli sui giornali, questa è prassi, poi qualcuno mi può smentire, si fanno o prima di andare in consiglio comunale o si fanno dopo il consiglio comunale, quando uno già ha ricevuto e ha ottenuto dei risultati. Il fatto che lei abbia asserito determinate cose sul giornale, questo mi fa capire, cosa che io già avevo detto, che lei già ha definito degli accordi con la parte attiva della maggioranza e che quindi chiaramente già è sicuro di ottenere quel tipo di risultato. Quindi a questo punto avevo ragione, quando giorni fa ho scritto sul

giornale che chiaramente quella delibera, continuo a dire, votata ad unanimità il 31 marzo e quindi votata anche dal sindaco della città di Benevento [intervento esterno] però rafforzarlo è più significativo, per me lo è! Chiaramente è stato un bluff, che già si sapeva. Cioè voi già sapevate di votare quella delibera per poi dire "va bene poi la mandiamo a sperdere, poi rimandiamo i processi e quindi chiaramente andiamo a fare quello che in definitiva vogliamo". Perché non è stato dato esito a quella delibera? Eppure io credo che su quell'argomento, io abbia interloquito da parecchio tempo con l'assessore; sono andato a rompere anche le scatole, in senso buono, all'assessore. "Assessore c'è quella delibera, cerchiamo di definire queste situazioni!" Perché guardate bastava poco, una delibera è immediatamente esecutiva, bastava che il mese di ottobre l'amministrazione avesse fatto un avviso pubblico in città, avvisando i cittadini, dicendo "guardate, cari cittadini, chi vuole pagare la TARI in dodicesimi, basta che viene ai tributi, fa una richiesta entro la fine di novembre" e dopodiché in tutto il mese di dicembre c'erano i tempi necessari per poter stampare i quattro F24 più quello del conguaglio per i cittadini che non avessero fatto richiesta, oppure per quei cittadini, stampare 12 F24 e inviarli tramite lettera, così come in seguito sarà fatto. In modo tale che praticamente dall'1 gennaio ogni cittadino pagava il suo bravo F24 di € 40 o € 50 al mese e il problema si risolveva. Chiaramente se qualche consigliere comunale ha fatto queste richieste, le ha fatte non perché ha pensato, come probabilmente cercate di fare mente locale voi, di rompere le scatole insomma, no! Perché sappiamo bene che i tributi devono essere pagati, ma qualcuno, più di uno, io parlo per me, chiaramente avendo avuto e stando molto spesso o quasi sempre per strada e quindi parlando con la gente, sono riuscito a captare e a capire le esigenze dei cittadini, dei quali molti di loro, caro assessore, non so a Napoli se si vive questa realtà, ma le posso assicurare che a Benevento ci sono parecchie famiglie che, pur avendo un appartamento di grosse dimensioni, perché magari acquistato negli anni 70 e quindi chiaramente allora avevano i figli piccoli; oggi quegli stessi figli si sono sposati e magari uno dei due coniugi addirittura è morto ed è rimasto uno dei due, che purtroppo, in alcune circostanze, vive con € 450 o € 500 al mese di pensione. Ora io credo che sia stato molto agevole e sarà molto più agevole andare a dire a quei cittadini, "guarda paga la TARI con un F 24, € 40 al mese", dovendo pagare come lei ha detto sul giornale, € 400 all'anno. Dove lei ha detto che andando a pagare eventualmente in sette rate, € 60 o € 70 al mese ad un cittadino può anche non pesare. Ma se allo stesso cittadino, al posto di fargli pagare € 60 o € 70 al mese facciamo pagare € 40 al mese, non è ancora meglio? Che cosa ci rimette il comune di Benevento? A me pare nulla! Allora lei furbamente viene oggi, anzi venne in commissione, dicendo che con la nuova armonizzazione contabile non è più possibile andare a definire il pagamento in 12 rate, perché si va a sfiorare il 2016. Assessore, io chiaramente su questo punto non sono molto in grado di controbatterla, perché non ho grossa dimestichezza in questa materia ma nel mio piccolo ho cercato di leggere e ho cercato anche di leggere delle note, per quanto riguarda l'armonizzazione contabile e in nessun posto, mi creda, poi se lei è in grado di smentirmi lo faccia, in nessun modo ho visto che il pagamento deve essere effettuato nello stesso anno. Intanto voglio chiarire che lei nell'articolo ha detto che è inusuale la rateizzazione in più di quattro rate [intervento esterno] sindaco lo so che lei fa ironia molto spesso però fortunatamente abbiamo fatto la stessa università, quindi se sono ignorante io, le chiedo scusa e ignorante anche lei. [Intervento esterno] allora lei non faccia ironia. Ricordo che nella maggior parte dei comuni non si superano le quattro scadenze, in ogni caso parlare di rateizzazione dei tributi correnti, al di là delle scadenze deliberate, è una prassi inusuale. Che cosa ha detto? [Intervento esterno] è un concetto diverso? Io lo leggo in questo modo. Tra parentesi, se è inusuale, non è legge, perché io leggo la nota del Mef dove dice che: "la norma attribuisce ai Comuni la piena facoltà di stabilire le scadenze e il numero delle rate della TARI. Alla luce di quanto esposto si deve concludere che il comune, anche nelle more dell'approvazione della delibera regolamentare di disciplina della TARI potrà stabilire di riscuotere il tributo con un numero diverso di rate, eventualmente di differente importo e prevedendo ad esempio, come richiesto nel quesito, il versamento di acconti sulla

base degli anni precedenti". Assessore, lei questa cosa la doveva confermare e si doveva mettere d'accordo con la sua maggioranza nel momento in cui si è andati in consiglio comunale il 31 marzo 2015, non oggi, dove su quell'emendamento c'è stato un parere positivo da parte del dirigente, il quale parere, lo leggiamo, perché chiaramente in questa delibera fu votato ad unanimità "di prevedere il pagamento della tassa annua di imposta anno 2016 per tutti i soggetti obbligati, il pagamento del suddetto tributo in cinque rate o dodici rate, eventualmente lo richiedessero. Di impegnare l'amministrazione ad aggiornare il regolamento comunale delle entrate ai sensi di cui sopra". Quindi di adeguarlo in dodicesimi. Il dirigente della struttura in quella sede, in quella data lei eventualmente doveva ribadire quello che sta asserendo oggi. Ed ecco che chiaramente lei da buon napoletano, come uomo di fiducia del sindaco, ha bluffato allora e quindi ha bluffato nei riguardi cittadini. Non sono offese nei riguardi dei napoletani, perché il grande giocatore di poker è quello che sa bluffare, non quello che prende le carte, quindi lei è un grande giocatore. Quà c'è un parere di regolarità contabile da parte della struttura che dice che la rateizzazione può essere fatta in 12 mesi senza andare a produrre nessun danno. Quindi oggi lei si sogna di dire altre cose, lo può fare, mettendosi d'accordo già con il sindaco e con la maggioranza ma chiaramente sta dicendo, lei, insieme agli altri, cose diverse rispetto a quelle che i cittadini già sanno. Quindi se quest'amministrazione dovesse andare a stravolgere ciò che è stato definito e stabilito in quella delibera di consiglio comunale, andate a fare una cosa nettamente diversa. Quindi siccome io sono convinto, avendo, continuo a dire, letto alcune cose sull'armonizzazione contabile, la quale chiaramente dice che non è vero che i tributi devono essere versati nello stesso anno, la differenza chiaramente dov'è? Sta nel fatto che nel momento in cui questi tributi, ho preso la nota e quindi la leggo, che credo abbia molto senso, poi la espliciteranno: "nel caso di rateizzazione di entrata - questa è l'armonizzazione contabile, onorevole, proprie l'accertamento delle entrate è effettuato ed imputato all'esercizio in cui l'obbligazione nasce a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia fissata oltre i 12 mesi successivi. L'accertamento di entrate rateizzate oltre tale termine è effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione sorge con imputazione di esercizi in cui scadono le rate." Quello che io leggo e quello che capisco nella mia pochissima cultura universitaria, ho capito che se io della TARI pago nel 2016 otto rate, io nel bilancio consuntivo, siccome è un'entrata certa di otto rate per la TARI, vado ad inserire queste entrate di otto rate della TARI nel bilancio consuntivo del 2016. Siccome le altre quattro rate, se parliamo di dodicesimi, le andiamo a pagare nel 2017, le vado a mettere come entrata nel 2017. E parlo anche di piano di riequilibrio. Quindi nulla vieta questa cosa. Allora il problema qual è? Io continuo a dire e quindi dissento da ciò che dice l'assessore, di andare eventualmente a stabilire sette rate per tutti, io continuo ad essere d'accordo e convinto di mantenere ciò che è stato stabilito e votato con una delibera di consiglio comunale, di rimanere quattro rate, che vanno ad inglobare l'80% della TARI, più l'ultima rata del 20% per il conguaglio e di andare a dare la possibilità ai cittadini che lo richiedessero di pagare in dodicesimi. Quindi in virtù di questa cosa io presento un documento alla presidenza del consiglio e la sottopongo chiaramente ai voti.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Quarantiello per favore. Dopo ne diamo lettura, al termine degli interventi. Lei ha terminato? C'era il segretario che voleva esplicitare alcune cose, dopo l'assessore, decide se parlare prima o dopo; è iscritto a parlare il consigliere De Nigris soltanto.

SEGRETARIO: io sono costretto, non è mio costume chiedere la parola, qualche consigliere direbbe per fatto personale, certamente non è per fatto personale ma è nella qualità di segretario, ci mancherebbe. Io potrei sentirmi per certi versi e mi sento colpito e forse irritato giustamente da quello che sembra un attacco onestamente inopinato del consigliere relatore nei miei confronti, che ritengo assolutamente ingiustificato, privo di qualunque utile motivazione. Ma in realtà per altri versi dovrei perfino essere grato

al consigliere per la visione che lei ha del segretario comunale, che però ahimè non posso assolutamente condividere, alla luce della legislazione, della prassi consolidata oltre che della consolidatissima giurisprudenza in tal senso e mi spiego: lei vede, consigliere, nel segretario comunale una sorta di superman, una sorta di plenipotenziario all'interno del comune capace di avocare a sé ogni procedimento e ogni provvedimento che i dirigenti adottano o non adottano o come lo adottano. Francamente questo non è assolutamente così, mi dispiace contraddirla, non è assolutamente così! Se così fosse, io dovrei tenere sotto controllo un comune come Benevento, ricordiamoci che non stiamo in un comune di 1000 abitanti, dove un buon segretario può tranquillamente o quasi tranquillamente tenere sotto controllo tutto ciò che avviene, siamo in un comune dove vengono prodotte centinaia di deliberazioni e decine di migliaia di determinazioni. Addossare al segretario comunale l'onere di controllare se è tutto viene fatto e come viene fatto è come minimo grottesco oltretutto impossibile. Altro è naturalmente, qualora il segretario viene investito, come a volte può accadere e come cerco di fare naturalmente, laddove vengo investito, le singole questioni. Ma pensare di poter addossare al segretario tutte le inadempienze, ammesso che ce ne siano, dei dirigenti comunali in tutti i loro atti che ripeto, sono migliaia, questo davvero non mi trova assolutamente d'accordo, anche perché giurisprudenza costante insegna che le competenze dirigenziali sono assolutamente proprie dei dirigenti e infungibili e in quanto tali il sindaco o il segretario non può avocare a sé questo o quel provvedimento. Ripeto, sempre disposto mi sembra di esserlo stato, evidentemente non è così, altrimenti non avrei subito questo attacco, che in altre occasioni, in mille altre occasioni alle istanze dei consiglieri di questa o quell'altra compagine a me non interessa assolutamente, che se ne possa pensare, ho pungolato, ho seguito, ho fatto attività di sovrintendenza, di coordinamento all'attività dei dirigenti, che mi compete assolutamente; ma pensare di poter dire che il segretario deve essere in grado di controllare l'esecutività, l'esecuzione, meglio dire, dei singoli atti, onestamente mi sembra fuori logica, fuori diritto, fuori dalla prassi consolidata e ritengo questo attacco personale assolutamente immotivato e assolutamente infondato. Ripeto, sempre pronto a raccogliere istanze di questo genere a fare tutto affinché le delibere abbiano esecuzione, ma affidare al segretario, non a questo segretario, per carità, possono essere il primo o l'ultimo dei segretari non è questo il problema, ma al segretario questo compito onestamente non mi sembra corretto.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Quarantiello il segretario le ha spiegato, qualora noi ci siamo rivolti, lei può ritenere, però certamente non è colpa del segretario se la struttura non prende atto e non dà atto a quelle che sono le volontà del consiglio. Adesso il segretario è stato investito, può fare le sue considerazioni sulla struttura ma oltre questo noi non possiamo andare e né ovviamente viene chiesto da nessuno una cosa del genere. Allora consigliere De Nigris, lei era iscritto a parlare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io volevo porre all'attenzione dell'intero consiglio la problematica sollevata dal consigliere Quarantiello, non nel caso specifico della TARI ma nel capire come funziona l'immediata esecutività. Perché è la parolina magica che lei inserisce dopo ogni votazione. Ammetto la mia ignoranza di non conoscere come funziona all'interno di un ente l'immediata esecutività. Perché vorrei sapere, i dirigenti devono dare attuazione ai deliberati, è così? Alla decisione del consiglio comunale, alla decisione della giunta; ma viene loro notificato il provvedimento, il deliberato? Viene trasmesso il deliberato. Ora giusto per non svuotare di contenuto le parole che noi diciamo qui in continuazione per diverse ore, è capitato diverse volte che abbiamo deliberato anche in maniera unanime e condivisa, mi vengono in mente le partecipate, i report semestrali, la centrale di committenza, quale indirizzo, mi vengono in mente, l'ultima a cui ho chiesto anche al presidente Fioretti, dei piani pubblicitari, dove abbiamo sollecitato, la commissione ha sollecitato, prima di Natale, di fare in modo tale che i 90 giorni per regolamentare tutto cadessero prima delle elezioni amministrative e quindi dar modo che entro

tre mesi a marzo si concludesse questa cosa. Penso che non sia stata ancora pubblicata la delibera e quindi andiamo avanti, andiamo avanti con i tabelloni pubblicitari, che provvederanno a fare provvista, che provvederanno a fare evasione nel periodo di amministrative per colpa del comune di Benevento. C'è qualcosa, secondo voi che forse va aggiustata? C'è qualcosa che forse, secondo voi, non funziona? Allora io che ho fatto queste richieste e vedo che si sta ancora a zero, posso chiedermi ed è legittimo chiedermi perché accade che la delibera sulla programmazione del personale per dirigenti e per puericultrici viene adottata dalla giunta il 30 dicembre e il 31 viene pubblicata. Posso avere come consigliere il sospetto che ci sia qualcosa che si pubblica prima? Chiedo allora: perché? Chi sceglie che la delibera della programmazione del personale è più importante della delibera del consiglio comunale, del piano degli impianti pubblicitari? Chi sceglie? Posso dire pure io, come magari lo avrà detto qualcuno, "questa si deve fare subito perché questa scade" e so benissimo che scade il 31 dicembre. So benissimo che se andiamo al primo non possiamo fare tutte le operazioni che sono state fatte. Però ci sono dei deliberati di un intero consiglio comunale a cui non viene data nessuna certezza di pubblicazione, di adozione, di atti conseguenti. Allora non ho mai visto in nove anni che sto in consiglio comunale, che è stato assunto un provvedimento nei confronti di un dirigente che non ha dato immediata esecutività alla delibera. Dove si perde questo ragionamento, dove si perdono le nostre decisioni, dove si perdono le nostre volontà, chi le fa perdere queste nostre volontà, queste nostre decisioni? Non voglio dare la colpa a nessuno, vorrei soltanto cercare di capire come funziona, dov'è l'interruzione? E se una volta questa interruzione malauguratamente è un disguido, non è stata consegnata, c'era l'influenza, in quel momento era assente, ma dico è possibile che ci sta sempre con tutti gli altri deliberati questa mancata comunicazione? E se ci accorgiamo che c'è un'interruzione, che cosa facciamo per rimuoverla? E come facciamo a stabilire che è una nostra volontà? Il dirigente o non so chi deve dare, il responsabile del procedimento, non è stato punito, non è stato richiamato. Siamo arrivati a dover sottostare che la decisione di un consiglio comunale è subordinata ad uno se lo vuole fare o non lo vuole fare e se questo non lo fa non succede niente! Ma dico, è un ruolo che hanno i consiglieri comunali, parlo di tutti i consiglieri comunali, quello vostro, noi abbiamo deliberato tutti insieme ad unanimità determinati provvedimenti ma non è successo niente. Noi abbiamo deliberato che l'Asia e l'AMTS avrebbero dovuto fornirci i report semestrali, li abbiamo deliberati insieme, li avete avuti questi report semestrali? Chi non lo ha fatto? Non si sa! Ma non è bello il fatto di sapere che non c'è un responsabile o fare spallucce o dire o trovare una giustificazione del momento. Quindi io dico ma si può mettere per regolamento che i dirigenti devono andare a cliccare sull'albo e verificare se ci sono delle delibere di propria competenza che devono dar esecutività? Perché si mette l'obbligo, così si evita di dare la trasmissione, perché poi non so, avviene con ricevuta, la trasmissione, abbiamo tutte le ricevute, loro firmano per ricevuta che hanno avuto l'atto. Dopo che hanno firmato per ricevuta che hanno avuto l'atto e nessuno fa niente, chi va a verificare che non hanno fatto niente, ci sta qualcuno che verifica che quel dirigente, è stato trasmesso un atto e non ha fatto niente e non è successo niente. O ce ne freghiamo? O dire "ma noi che possiamo fare?" Ci sta qualche cosa, qualche disfunzione ci sta o no, l'avvertite? Signori consiglieri comunali di maggioranza, avvertite qualche disfunzione nel piano di comunicazione dell'ente, per quanto riguarda dei deliberati che voi votate, delle volte insieme a noi, faticosamente, e poi non vengono attuate? Vi chiederete "è vero che sono in maggioranza e non posso sparare contro l'amministrazione, di cui faccio parte e sono maggioranza"; ma vi chiederete "perché io ho deliberato i report dell'Asia e non mi arrivano?" Oppure lo avete fatto per sport, in quel momento "voglio sapere il report dell'Asia semestrale". Se non funziona ricade la colpa anche sulla maggioranza, perché se è soltanto da parte nostra, siamo soltanto noi i brutti e i cattivi che dicono che le cose non funzionano, lo dovete dire innanzitutto voi e avete gli strumenti per poterlo fare più di noi, perché per noi non per essere strumentali che siamo l'opposizione, ma voi siete la maggioranza, cercate di metterci mano. Presidente, la cosa veramente che più fa male è che ci

impegniamo pure e ci dedichiamo. Poi dopo alla fine, buonasera, arrivederci e non si sa più niente e tutti se ne fregano. Sinceramente è veramente molto difficile, non avendo più le strutture di partito, non avendo più i vari riferimenti, non avendo più quell'autonomia, che pure prima esisteva, a me lo hanno detto, io non l'ho mai vissuto questo momento, ma per seguire tutti gli atti veramente è difficile, perché è una produzione continua, anche per il consigliere comunale è difficile stare dietro a tutti gli atti, che perfino ha fatto lui stesso. Quindi su questo fatto io penso che dobbiamo un attimo chiarirci. Vi ripeto, io se cedo che la giunta adotta un deliberato il 30 dicembre, il 31 sta lì perché deve starci per forza, perché c'è l'urgenza, dobbiamo chiudere prima, sono anche d'accordo, va bene. Ma chi è che sceglie e chi è che esegue, chi è che dice che quello è più importante e deve andare, è una valutazione della politica o è una valutazione del dirigente, che sa che è responsabile che un deliberato della giunta, se delibera il 30, poi dopo può avere qualche difficoltà se viene pubblicato il 15 gennaio, perché deve essere assunto prima, il 31, perché altrimenti va con la legge di stabilità. Chi lo dice? Chi influenza? Questa è la cosa! Allora io dico, sto ancora aspettando la pubblicazione del piano degli impianti pubblicitari con la pericolosità e la si faranno i conti in campagna elettorale, la non sarà la passeggiata come ora, che ognuno cercherà di occultarsi, la ci sarà la denuncia precisa su degli impianti che sono abusivi e che i consiglieri comunali o chicchessia o i partiti continuano a fare la pubblicità. Perciò era l'esigenza di farlo prima. Grazie presidente.

PRESIDENTE IZZO: segretario, dopo il consigliere Zoino.

SEGRETARIO: devo delle spiegazioni di carattere assolutamente fuori da qualunque polemica, di carattere squisitamente tecnico su quanto riguarda l'esecutività, l'eseguibilità delle deliberazioni, che sono due concetti diversi. La esecutività della deliberazione, cioè la capacità di quell'atto di portare a esecuzione ciò che in esso è contenuto, viene data unicamente dalla pubblicazione dell'atto, cioè l'esecutività avviene nel momento in cui sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio. Però c'è quella parolina magica, che diceva lei, consigliere De Nigris, che è l'immediata, quasi tutti erroneamente chiamano immediata esecutività, in realtà è la legge definisce eseguibilità, cioè la capacità di quella deliberazione di essere portata a esecuzione immediatamente dopo l'atto deliberativo, cioè la votazione che ha consacrato quella decisione. Cosa significa: significa che contrariamente a quello che lei sembrava dire nel suo intervento, siccome quasi tutte le deliberazioni, quasi tutte davvero, sono dichiarate immediatamente eseguibili e questo non soltanto dal consiglio ma anche e soprattutto dalla giunta, tutte queste deliberazioni, nel momento stesso in cui vengono votate, prescindendo dalla pubblicazione, che finisce per avere unicamente pubblicità notizia, devono essere portate ad esecuzione. Siccome tutte quante le deliberazioni, una volta adottate, sono adottate o in presenza dei dirigenti, leggi consiglio, o sono restituite agli uffici, leggi giunta, la pubblicazione all'albo pretorio assolutamente non inficia l'esecutività dell'atto. Quindi la pubblicazione può ritardare o meno il fatto che la pubblicazione deve essere portata a esecuzione, soltanto laddove la delibera non sia dichiarata immediatamente eseguibile. Cosa questa che avviene forse nell'1% dei casi. Quindi il fatto che una deliberazione sia pubblicata prima o dopo di altre assolutamente non incide in questo. Per quanto riguarda il fatto che qualche delibera [intervento esterno] arriva anche a questo. Della pubblicazione all'albo, i messi sono quelli che materialmente lo pubblicano, ma il responsabile è il segretario. Ovviamente io pubblico mano mano tutte le deliberazioni che sono pronte per essere pubblicate. È evidente che in linea di massima tutte le deliberazioni che sono state adottate, così come sono, che non necessitano di particolari accorgimenti, correzioni, cosa che spesso accade in un atto deliberativo soprattutto di giunta ma spesso anche di consiglio, sono pubblicate anche il giorno stesso, dopo un giorno, dopo due giorni [intervento esterno] a me veramente rammarica che lei faccia così perché non è così.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non chiamiamo i dirigenti o gli assessori, chiamiamo i messi.

PRESIDENTE IZZO: consigliere De Nigris, questo no.

SEGRETARIO: consiglieri chiedo scusa, io sto parlando delle delibere non della determine. Le determine sono un'altra cosa. Il problema delle determine lo conosciamo e lo abbiamo affrontato 1000 volte. Stiamo parlando delle delibere; le sto dicendo che le delibere vengono pubblicate così come sono pronte per essere pubblicate, nell'ordine in cui è adottato, a meno che qualche deliberazione non necessiti di qualche accorgimento, perché devono essere riscritte in qualche parte, sono state adottate con emendamenti o il più delle volte necessitano, come nel caso della deliberazione a cui si riferiva lei, di qualche accorgimento di carattere informatico, per essere pubblicate, chiaramente sono pubblicate con un po' di ritardo rispetto alle altre. Ma è esclusivamente per questo. Stiamo parlando di delibere, le deliberazioni non vengono pubblicate assolutamente con grave ritardo, sono pubblicate secondo una sequenza del quale mi assumo la personale responsabilità, questo sì, e ci mancherebbe pure, soltanto quando sono pronte per essere pubblicate e quindi il loro formato è perfetto per essere pubblicato. Ciò non toglie e sottolineo ancora una volta, che le delibere immediatamente eseguibili sono pronte per essere portate ad esecuzione nel momento stesso in cui sono votate. Quindi il fatto che lei dice che una deliberazione, non so perché facesse riferimento a quella, forse perché è la prossima, ma che quella deliberazione sia stata pubblicata il 31 dicembre, se venisse pubblicata il 19 gennaio, non cambierebbe assolutamente nulla.

PRESIDENTE IZZO: prego consigliere Zoino. [intervento esterno] Vuole fare l'intervento sulla TARI? Lo faccia allora.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: segretario questi aggiustamenti di cui lei parla io non so quali sono. Mi immagino però che la giunta vota una delibera e portata questa delibera viene assunta agli atti e può essere pubblicata. Ora gli aggiustamenti a cui lei fa riferimento non capisco quali sono; [intervento esterno] io penso di essere al di là delle precisazioni, penso di essere stato molto chiaro ed esaustivo sul fatto che c'è qualche disfunzione, voi dite che non c'è disfunzione; va bene io ne devo prendere atto. Però mi sembra che l'argomento di questa sera non è stato eseguito e non sappiamo perché non è stato eseguito, l'argomento di questa sera, a prescindere dalla delibera. C'è qualcosa che non va? Allora dico c'è un dirigente che era responsabile? E vogliamo verificare perché questo dirigente, possiamo procedere perché questo dirigente non ha mandato le lettere non ha fatto gli atti, verificiamolo. Poiché non è solo caso ma ce ne sono degli altri, verificiamo che cosa accade, che cos'è successo. Per voi è tutto a posto, tutto perfetto? Abbiamo sollevato un problema che ci sta una difficoltà. Se quel dirigente avesse, il giorno dopo, dato esecutività o eseguibilità alla delibera, oggi c'era un altro punto all'ordine del giorno. Stiamo parlando perché c'è un dirigente o chicchessia, non sappiamo, un dipendente che non ha posto in essere un deliberato del consiglio comunale. Questo è il grave problema che ha sollevato Quarantiello, poi a prescindere dalle questioni se ha scantonato o meno, però ci sta un problema forte ed è sulla TARI. A noi sembra, perché noi siamo così, io l'ho ripetuto diverse volte, noi teniamo la coda di paglia, che avete deliberato perché in quel momento c'era grande attenzione, c'era l'aspettativa, avete deliberato, noi sospettiamo, poi avete messo a dormire, giustamente perché si sono susseguiti una serie di atti. Questo è quello che noi dobbiamo controllare e cerchiamo di farlo al meglio possibile.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Zoino prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: io presidente nella mia pochezza dialettica rispetto a Gino e rispetto anche al segretario, rispetto soprattutto al signor sindaco, che purtroppo non c'è e non mi ascolta, volevo solamente ricordare che, appunto nella mia pochezza dialettica, poco fa io ho detto praticamente le

stesse cose che ha detto Gino, il consigliere De Nigris, e cioè in questo comune, da quando ci sono io, non paga nessuno e da tutto questo dibattito, dopo che ho parlato io, sono venute fuori che ci sono numerosissimi casi in cui l'immediata esecutività, eseguibilità, come dice il segretario e io non ho niente contro il segretario, né come persona e neanche come ruolo, perché sono convinto che, come lei dice, è la struttura dirigenziale che deve poi portare a compimento tutto quello che è stato deliberato dalla giunta, prima, dal consiglio comunale anche, perché i consiglieri non possono essere solamente quelli che devono alzare la mano e votare per piazza Tizio o piazza Caio. Non ho fatto nessun nome di piazza ma mi avete capito benissimo. Nessuno ha mai pagato per tutte quelle delibere che non sono state portate avanti, che non sono state completate, che sono rimaste nei cassetti. Questa è la cosa che la città ha percepito. La città, almeno il 50% dei cittadini beneventani sanno che alcune delibere vengono portate a compimento in tempi brevi, sempre dalla struttura, perché c'è un interesse politico, non economico, politico e altre invece restano nei cassetti perché non c'è interesse politico al che si facciano. Questa è la percezione della città. Questo è il motivo che mi ha portato a lasciare quel posto a fianco a Nazareno Lanni e passare da questo lato, a fianco a Peppino veramente, perché prima c'è da Peppino Zollo. Perché questa è la mia certezza. Mi fermo qua altrimenti questa sera mi prendo sei o sette querele.

PRESIDENTE IZZO: se non ci sono altri interventi, assessore lei voleva intervenire, prego.

ASSESSORE COPPOLA: volevo semplicemente fare alcune puntualizzazioni. Quando fu assunta quella delibera, l'emendamento che fu presentato da Quarantiello era un emendamento, per sua natura, condizionato e spiego perché: in quell'emendamento si parlava di rateizzazioni; i nostri consiglieri sanno perfettamente che le rateizzazioni sono oggetto specifico di regolamento delle entrate e in particolare per il comune di Benevento ma non solo per il comune di Benevento, sono assoggettate a criteri restrittivi, cioè non valgono per tutti ma valgono semplicemente sulla base del cosiddetto reddito ISEE. Quindi in effetti quell'emendamento era condizionato dal fatto che si potesse modificare il regolamento comunale e quindi di conseguenza non si può accusare la dirigenza di non aver seguito, non si può eseguire qualcosa che non si può eseguire perché le regole non lo permettono. Questo è il primo punto. Secondo punto: l'armonizzazione contabile. Quando chiaramente è stato approvato a marzo dell'anno scorso c'erano ancora una serie di dubbi sull'armonizzazione contabile e sulla partenza effettiva, cosa che invece si sono tranquillamente poi diradati questi dubbi all'interno dell'anno 2015 fino a diventare cogenti alla partenza del 1 gennaio 2016. Quello che voglio far capire, non è che le rate di un tributo non si possono spostare, ma hanno una conseguenza disastrosa sul bilancio di previsione, perché significa che noi rinunciando all'interno del bilancio di previsione dell'anno ad alcune entrate. Ora se noi fossimo un ente ricco e non soggetto al piano di riequilibrio, si potrebbe anche pensare di fare una cosa del genere, ma essendo noi sotto piano di riequilibrio, noi dobbiamo assicurare ad ogni esercizio contabile il massimo delle entrate. Quindi a questo punto non possiamo sfiorare. E questo spiega perché è difficile poter realizzare 12 rate. Io condivido ideologicamente il fatto di rateizzare molto, però di fatto lo dobbiamo rispettare delle regole. E queste regole quali sono: 1) che ci sono dei tempi materiali per poter preparare i cosiddetti ruoli e bolletterli. Tenete presente, per chi non è addetto ai lavori, produciamo ogni anno due ruoli, il ruolo degli acconti e il ruolo del conguaglio. Questi due ruoli grosso modo per preparazione e per bollettazione richiedono ognuno un mese all'incirca. Poi ci poniamo il problema che chiaramente, giustamente come diceva Quarantiello, c'è chi ha bisogno e che deve pagare di meno, e di non farlo pagare negli stessi mesi in cui si deve versare IMU e IMU, che sono giugno e dicembre chiaramente. Se togliete tutte queste cose arriviamo esattamente al calcolo dei sette mesi. Che non è una cosa irragionevole, è un tentativo di convergere verso un maggior numero di rate, però sono le rate effettivamente che possono essere praticate. In più c'è l'altro problema molto delicato: Noi non possiamo gestire scadenze differenziate per i

contribuenti per quanto riguarda le entrate correnti. Del resto ha letto alcuni passi proprio Quarantiello sull'argomento. Se noi pensiamo di gestire solo per la parte dei contribuenti e qua chiarisco ulteriormente, il fatto di poter rateizzare, incappiamo nelle regole del regolamento delle entrate e quindi ci vuole il reddito ISEE, ne possiamo permetterci chiaramente di fare discrezionalità perché avremo cittadini di serie A e cittadini di serie B, invece la legge prevede essenzialmente che quelle discrezionalità sono legate semplicemente ad uno stato di bisogno sociale certificato dal reddito ISEE. E questo spiega anche perché c'è stata questa difficoltà a realizzarlo. Ultimo punto: il sistema informativo che noi usiamo, che è stato oggetto di verifiche continue in questi mesi, per vedere se poteva sopportare chiaramente le modifiche previste da quella delibera, purtroppo non le può sopportare, cioè non può gestire tre ruoli. Perché qua in effetti noi gestiamo tre ruoli: il ruolo degli acconti, il ruolo del conguaglio, per poter fare questo, bisognava autorizzare un aumento di spesa e un'implementazione del sistema informativo, cosa che secondo me è impossibile pensare di aumentare le spese del Comune in relazione anche al piano di riequilibrio. Queste sono le diverse le motivazioni che, torno a dire, cerchiamo di fare uno sforzo maggiore per dare qualche scadenza in più, ma che queste scadenze in più siano uguali per tutti i cittadini. Ultimo punto e qua voglio richiamare: il fatto che esistano scadenze diversificate per i cittadini, porta poi un problema che negli anni diventerà disastroso; un concetto diverso di prescrizione per i diversi cittadini, i cittadini che pagano in sei rate o sette rate e i cittadini che pagano in dodici rate. Signori un comune non ha tanto personale; tenete presente che noi abbiamo avuto un aumento delle file agli sportelli semplicemente perché l'anno scorso abbiamo portato le rate da tre a cinque. I cittadini, se noi facciamo cinque scadenze, faranno cinque file, se facciamo tre scadenze faranno tre file, se facciamo a questo punto dodici scadenze faranno dodici file. La struttura del personale del Comune non è in grado di gestire in maniera efficiente tutte queste code. Io chiaramente ho cercato di illustrarvi un po' tutti i problemi sia interni che esterni. Per quanto riguarda il parere invece del dirigente alle finanze: il parere del dirigente alle finanze era un parere finanziario, mentre invece il vero ostacolo, per quanto riguarda queste modifiche, al di là delle procedure di armonizzazione, come dicevo, è nel fatto che il sistema informativo, di cui il dirigente non è un esperto, non è facile poterlo cambiare, salvo a non voler sostenere costi onerosi e tempi di realizzazione molto lunghi. Io ho cercato di darvi tutte le spiegazioni possibili, ho cercato pure di scriverle in maniera tale da farvi capire che alle parole seguono anche gli scritti, in maniera chiara. Ho fatto un'intervista sul Mattino su questo argomento. È molto chiara l'intervista chiaramente. Ora attenzione questo non significa che l'idea di avere più scadenze sia sbagliata, è che non ce lo possiamo permettere, in funzione di alcuni vincoli, 1) le armonizzazioni; l'altro chiaramente, il fatto dei tempi tecnici per produrre queste cose e poi soprattutto i cosiddetti ritorni negativi, l'aumento delle file, che noi non riusciamo a gestire con il numero degli addetti che attualmente abbiamo.

PRESIDENTE IZZO: io se posso, assessore, probabilmente quella che è mancata è questa comunicazione tra i consiglieri, che avevano votato quell'ordine del giorno, che poi era andato in delibera e le motivazioni che lei questa sera ci ha detto. Perché probabilmente, venendo a conoscenza di quello che lei ha detto e che io ritengo lei dice, a ragion veduta, perché un esperto della materia, probabilmente si poteva; allora quello che è venuto a mancare, cioè nel momento in cui gli ordini del giorno vengono votati, che poi fanno parte delle delibere e il dirigente di competenza ritiene che quell'ordine del giorno, quell'argomento non possa essere adottato, così come è stato inviato dal consiglio comunale, sarebbe buona norma che la struttura, alla quale questo argomento va, facesse conoscere al consiglio comunale, dice "guardate noi abbiamo preso atto di questo", probabilmente è questo un anello che potrebbe in seguito aiutare, vero presidente Zoino? Perché noi nella nostra ignoranza legislativa, ignoranza nel senso che tra le altre cose io, come il dottore Zoino, come l'ingegnere Quarantiello, della materia facciamo

un'altra cosa nella vita e anche altri fanno altre cose nella vita; noi votiamo perché politicamente in quel momento ci sembra una cosa che sia giusta, che però va a cozzare contro delle norme che noi non possiamo conoscere. Allora se ci fosse la possibilità di questo ulteriore passaggio, tassello probabilmente si eviterebbero molte incomprensioni e le argomentazioni potrebbero poi successivamente essere studiate dai vari consiglieri, perché non è che uno può dire quello che crede in quel momento, il consigliere ha la possibilità, questo dicevo, assessore, riguardo in questo momento la sua struttura, la struttura finanziaria ma questo credo che sia un argomento che debba essere preso in considerazione da tutte le strutture che operano all'interno del consiglio comunale.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: su questo argomento volevo solamente chiedere un suo intervento perché si sentono brusio.

PRESIDENTE IZZO: Lei ha perfettamente ragione. Quando il segretario ha detto "il presidente del consiglio non ha poteri coercitivi", anche fisici, perché molte volte, lei ha capito. Io più che appellarmi al buon senso, al fatto, ma lei comprende bene perché è persona molto intelligente, che se non si ha l'attenzione dal primo, all'inizio figuriamoci quando manca poco tempo alle elezioni, quindi praticamente noi discutiamo ma sembra che praticamente veramente parliamo al vento. Quindi ci siamo capiti io e lei. Ci sono le riprese televisive, mi auguro che chi andrà a votare terrà conto di questo ma questa è pura utopia, questo è un altro degli ordini del giorno che noi votiamo e che poi rimangono lì. Allora su questo punto è stato presentato, diciamo che non è un emendamento, perché non si può parlare di emendamento, ma un invito a firma del consigliere Quarantiello, che sostanzialmente ribadisce quanto fu approvato allora. Ovviamente poi nella votazione si tiene anche conto di quello che è stato il dibattito di questa sera. Cioè lei ripercorre la storia che ha già detto prima, invita la struttura e quindi è rivolto alla struttura finanziaria ad "inviare tramite lettera, nel più breve tempo possibile, a tutti i contribuenti i quattro modelli di pagamento unificato F24 oltre il conguaglio" e nella stessa lettera precisare che "chi eventualmente lo volesse, può dividere la somma dovuta in 12 rate e pagarla mensilmente mediante bollettino di conto corrente postale". Allora teniamo presente, questo non è un atto deliberativo ma è un invito che viene fatto alla struttura, dalla struttura abbiamo già avuto una risposta, però [intervento esterno] ho detto la premessa che c'era, "lo richiedesse di impegnare l'amministrazione ad aggiornare il regolamento delle entrate in seguito al deliberato". Quindi era questo. "Le nuove procedure contabili armonizzate non impongono necessariamente le entrate dei tributi nell'anno in corso". Questo è quello che ritiene.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Allora assessore io ho ascoltato bene il suo intervento, chiaramente io non lo condivido, però la cosa importante sulla quale ho fatto ancora più attenzione, lei ha detto che non era possibile, in base a come era stata definita quella delibera e votata ad unanimità, applicarla. Allora è vero, quando noi di opposizione continuiamo sempre a dire che voi utilizzate e adoperate, da parecchio tempo ormai, sempre la politica del "...". Detto in gergo dialettale. Nel senso che avete preso in giro e lo dico a chiare lettere, lei in primis, i consiglieri comunali, non dico di opposizione, perché non fanno parte della vostra squadra ma principalmente lei, insieme alla struttura, ha preso in giro i consiglieri comunali di maggioranza, in quanto sapeva bene di non poter applicare questa delibera e comunque li ha fatti votare. Guardi assessore a me l'unica cosa che interessa sa qual è? Lei può cambiare tutte le carte in tavola, lei può fare qualunque tipo di proposta di delibera, l'importante che quella maggioranza, che il 31 marzo ha votato, dando la possibilità ai cittadini, che ne hanno realmente bisogno e che percepiscono € 450 al mese e quindi che potevano pagare € 40 o € 50 al mese di TARI, oggi devono pagare devono andare a dire alla città e a quei cittadini "sentite, scusate, per merito dell'assessore e della struttura, vi abbiamo preso in giro!" e cambiamo le carte in tavola. Perché

chiaramente ognuno di noi in questa città ed essendo noi di questa città, dobbiamo dar conto ai nostri cittadini e dobbiamo fare in modo che quello che diciamo, votiamo e asseriamo, poi per mezzo di altre persone non vengano cambiate le cose. Quindi saranno i cittadini di maggioranza che seguiranno le vostre proposte e quindi dovranno dire ai cittadini "abbiamo e votiamo il contrario di quello che abbiamo già votato ad unanimità e asserito!". Grazie.

PRESIDENTE IZZO: se non ci sono altri interventi io passerei al voto. Possiamo andare alla votazione. Signori consiglieri si vota. Prego.

SEGRETARIO: E allora, su questo invito

Sindaco Pepe (contrario)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)

De Minico (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (contrario)

De Rienzo (contrario)

Fiore (contrario)

Fioretti (contrario)

Ingaldi (assente)

Izzo (contrario)

Lanni (contrario)

Lauro (favorevole)

Mazza (contrario)

Miceli (contrario)

Molinaro (contrario)

Orlando (assente)

Orrei (contrario)

Paglia (contrario)

Palladino (contrario)

Palmieri (contrario)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (favorevole)

Tanga (assente)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (contrario)

Zoino Francesco (contrario)

Zoino Mario (favorevole)

PRESIDENTE IZZO: con 18 voti contrari e 4 favorevoli l'invito viene respinto. Quarto punto all'ordine del giorno, programmazione fabbisogno personale 2016/2018. Primo firmatario consigliere De Nigris. Consigliere De Nigris mi corre l'obbligo di ricordare ai consiglieri quello che nella conferenza dei capigruppo decidemmo, martedì scorso, vero consigliere De Nigris? Lei aveva inviato il 4 gennaio 2015. probabilmente ha re inviato, vero consigliere De Nigris? una pec in cui faceva voti affinché quest'amministrazione, chiamiamola così, facesse un regolamento per quanto riguarda le sovvenzioni agli enti, era questo sostanzialmente. Più che un argomento, questo è un invito, il presidente Zarro era presente nella conferenza dei capigruppo, che va rivolto sia all'amministrazione, sia alla commissione affari istituzionali, a chi per essa, in modo tale da approntare questo regolamento, io non credo che ci voglia molto per approntarlo, perché alcune regole sono già ben precise. Potremmo anche lasciare un qualcosa per la prossima consiliatura nostra. Consigliere De Nigris se lo vuole brevemente illustrare ne ha facoltà, perché così eravamo rimasti prima di fare l'intervento sul punto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: dunque presidente fa parte ahimè della difficoltà di comunicazione interna che io ho rappresentato nel precedente intervento. Si tratta di una pec inviata, credo, il 4 gennaio, indirizzata ai revisori dei conti, per conoscenza, ma soprattutto indirizzata ai capigruppo, per cui auspicavo di fare un passaggio nella conferenza capigruppo e mi rendo conto che, non lo so, forse non è stata recapitata, non è stata fornita, i capigruppo non firmano per ricevuta probabilmente, quindi mi sembra opportuno discuterne con loro nella prossima conferenza dei capigruppo. Anticipo solo che si tratta di un regolamento sulle sovvenzioni e i sussidi di cui un ente pubblico, un comune si deve dotare perché è previsto obbligatoriamente dalla normativa. È un regolamento che si può fare in quattro e quattr'otto, perché non c'è niente di nuovo ma è un regolamento che è adottato nella maggior parte dei comuni. Richiamo l'attenzione: l'adozione di questo regolamento è particolarmente attenzionata dall'Anac che chiede che si adotti un regolamento simile. Per cui lo affronteremo nella conferenza capigruppo e ovviamente chiedo che venga consegnato a tutti i capigruppo.

PRESIDENTE IZZO: abbiamo già dato disposizioni, verrà consegnato, anche qualche copia per i consiglieri.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: così come al revisore dei conti, al segretario.

PRESIDENTE IZZO: in modo tale che chi voglia dare il proprio contributo lo può fare per accelerare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: però nella prossima conferenza capigruppo c'è una serie di questioni, tra cui questa, che dobbiamo veramente sollecitare.

PRESIDENTE IZZO: da un punto di vista di conferenza dei capigruppo è relativa fin quando non è pronto il regolamento, però ovviamente bisognava darne pubblicità e lo abbiamo fatto. Adesso noi abbiamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 9 MAR. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.).

Li - 9 MAR. 2016

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti